

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 569 presentata da Pompeo, inerente a "Futuro degli stabilimenti e dei lavoratori Iveco Group in Piemonte a seguito delle ipotesi di vendita del Gruppo e necessità di informazioni ufficiali"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 569.
La parola alla Consigliera Pompeo per l'illustrazione.

POMPEO Laura

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore e buongiorno, colleghi.

Abbiamo letto, ma era stato ventilato da tempo e negli ultimi giorni le voci erano sempre più forti e sostenute ed è stato confermato solo pochi giorni fa, che è stato venduto IVECO Group, che è passato da Exor alla Tata Motors.

Un altro pezzo della storia e del presente industriale della nostra regione, della nostra città non è più torinese, non è più piemontese.

La maggior parte, sappiamo, è stata ceduta per i pattuiti 3,8 miliardi di euro, ma l'accordo con Tata non prevede

l'acquisizione della parte difesa, che sarà invece ceduta al gruppo Leonardo.

Iveco diventa multinazionale italiana di diritto olandese di recente, nel 2022, e opera nella produzione di veicoli commerciali leggeri, medi, pesanti e nella produzione di autobus e veicoli speciali, compresi i mezzi antincendio e per la difesa. La sede principale è a Torino, dove in via Puglia si contano 8.000 dipendenti. In tutto il mondo ci sono 27 stabilimenti, con oltre 36 mila dipendenti, di cui 14 mila in Italia.

Tata non ha altrettanto bisogno di presentazioni: fondata nel 1945, un colosso con sede a Mumbai in India, uno dei maggiori costruttori di veicoli nel mondo. La gamma che produce, nell'ambito dei veicoli, va dalle autovetture ai SUV, dai veicoli commerciali ai mezzi per la difesa e opera con una presenza globale importante, possedendo marchi come Jaguar, Land Rover (che ha acquisito 17 anni fa) e altri.

Leonardo S.p.A., invece, è una società italiana a controllo pubblico, attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza.

La garanzia è di mantenere le sedi italiane, nel nostro caso quella torinese, quindi di non delocalizzare e di mantenere i posti ai lavoratori e alle lavoratrici. Posto la salvaguardia dei posti di lavoro e il mantenimento delle attività produttive nel nostro territorio, che negli ultimi anni sta soffrendo moltissimo (questo è l'ultimo tassello degli eredi dell'azione degli eredi dell'Avvocato), la domanda è se la Giunta regionale intende convocare, insieme al Governo nazionale e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, un tavolo con i vertici, per chiarire i piani industriali e difendere i posti di lavoro e tutta la produzione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

TRONZANO Andrea, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

In merito alla cessione di Iveco a Tata Motor, vogliamo confermare che per questa Giunta il Piemonte non può essere considerato terra di conquista. Lavoriamo a difendere in ogni occasione l'eccellenza industriale e accogliamo con attenzione la nota congiunta Tata-Iveco, che garantisce la continuità degli impianti, la tutela dei posti di lavoro e il mantenimento della sede principale a Torino.

Vigileremo con fermezza affinché ogni impegno venga rispettato. La Regione Piemonte ha il dovere – come dice la Consigliera Pompeo, che ringraziamo – di attivarsi sempre e prontamente in questi frangenti. Rassicuriamo, altresì, che non solo si è adempiuto e si continuerà ad adempiere a tutto ciò che è doveroso, ma chiediamo, anche in Aula di Consiglio regionale alla nuova proprietà, di preservare l'identità aziendale, di garantire la crescita dei lavoratori e portare assoluto rispetto per il capitale umano, storico e industriale che Iveco rappresenta.

Gli investimenti esteri di qualità sono i benvenuti, ma non a scapito del nostro know-how, della filiera produttiva e dell'occupazione. Il futuro dell'industria piemontese non si sventa e, conseguentemente, continueremo a fare la nostra parte con attenzione.